UNA CITTA' CHE DIMENTICA, TRASCURA LA PROPRIA STORIA RECENTE ED ANCHE QUELLA PIU' ANTICA. UNA POPOLAZIONE CHE NON RICORDA, QUASI SEMPRE NON SA. ANZIANI CHE MUOIONO IN SILENZIO, SENZA DIRE A QUANTI RIMANGONO SEGRETI E SPIEGAZIONI SOLTANTO INTUITE MA NON CERTE.
UN MONDO CHE SCOMPARE, CHE FORSE E' IRRIMEDIABILMENTE PERDUTO. SIAMO INTERESSATI, GIUSTAMENTE, A CONOSCERE LA VITA DI ALTRI POPOLI E NON SAPPIAMO NULLA O QUASI, QUESTA VOLTA SENZA GIUSTIFICAZIONE ALCUNA DELLA VITA DEL NOSTRO POPOLO. VITA E LAVORO. SOFFERENZE E SUPERSTIZIONI, SOGNI E ANCESTRALI RICHIAMI, ANSIE. E CORAGGIO, SPIRITO DI SACRIFICIO ED AVVENTURA, GENIALITA'.
TUTTO QUESTO ERA SAN BENEDETTO ALLORA. UN TENTATIVO, PER CONOSCERE LA REALTA', PER ALCUNI VERSI MISTERIOSA, DEI NOSTRI ANTENATI NON TROPPO LONTANI DEVE PUR ESSERE FATTO. SENZA PRESUNZIONE ALCUNA QUESTA E'...

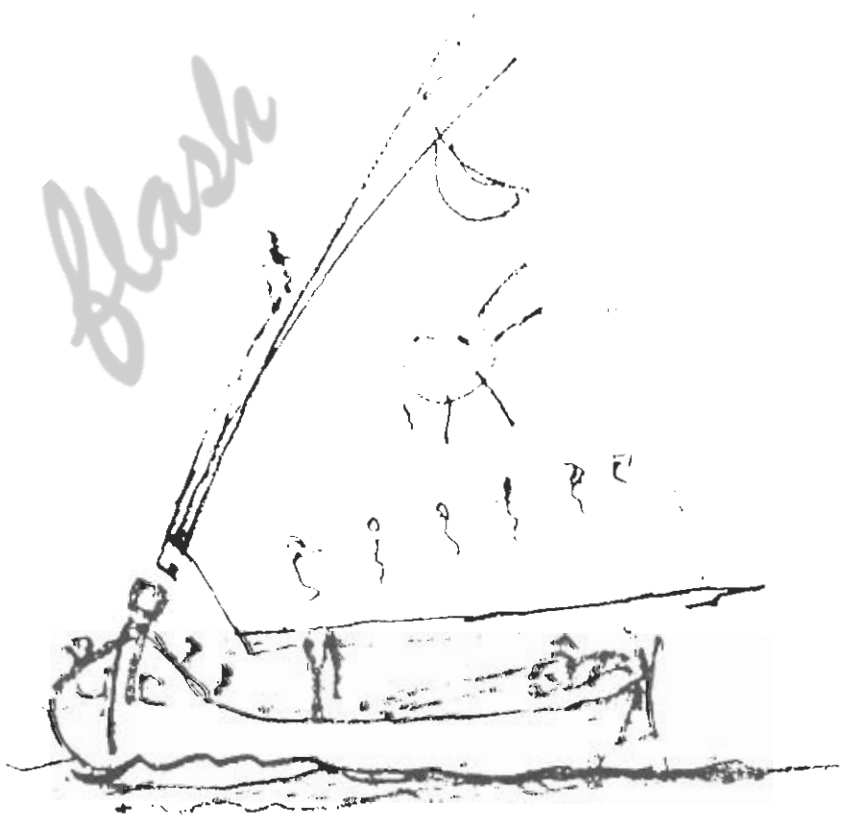
LA STORIA DELLE PARANZE E DELLE LANCETTE

di Alberto Perozzi — disegni di Armando Marchegiani

Le paranze e le lancette. La storia di San Benedetto è legata a queste imbarcazioni da pesca delle quali molto si parla ma molto meno si riesce a sapere. I vecchi pescatori che ricordano le paranze e le lancette ormai sono pochi ed i particolari dei due scafi, delle vele e dell'attrezzatura corrono il rischio di diventare confusi.

La differenza importante tra paranza e lancetta può essere definita la vela. A forma triangolare, del tipo latino, era quella delle paranze, quadrangolare l'altra. Inoltre, diverse erano le dimensioni.

L'antenna della vela latina che imprimeva alla paranza una velocità notevole se rapportata alla mole e quindi al peso dello scafo, misurava circa 27 metri di lunghezza. L'antenna era issata e sostenuta sull'albero di buon legno stagionato che doveva essere di altezza non inferiore a 12 metri. Da prua a poppa, una paranza misurava circa 20 metri.



La vela quadra della lancetta

Si trattava tuttavia, evidentemente, di un vero e proprio vascello. Venivano costruiti dai provetti maestri d'ascia che avevano attivato cantieri in diverse località della costa. A San Benedetto, Porto Civitanova, Giulianova, Porto Recanati si allestivano paranze e gli acquirenti venivano ad acquistarle anche da porti lontani.

L'equipaggio di una paranza era composto da 10 uomini durante il periodo invernale e 8 in estate, quando il lavoro era meno impegnativo e riducendo le "parti" si poteva aumentare il guadagno di ogni componente la ciurma.

Le paranze pescavano a "coppia". La rete a strascico veniva trainata sul fondo del mare da due barche che navigavano di conserva, in parallelo. Un errore di manovra, come la differenza di velocità tra i due scafi, provocava una perdita di pescato a causa della imperfetta posizione della rete sul fondale.

La campagna di pesca aveva una durata non inferiore a tre mesi. Durante questo lungo periodo di tempo, i dieci uomini a bordo delle paranze mangiavano pesce di infima qualità cotto in brodetto o arrosto. Quando il vento mancava e non si poteva pescare, si preparava la cosidetta "ciautella", con i "vicciate" (VICCIJATE) che erano la riserva di bordo